

la denuncia: "identificare le responsabilità". l'azienda: ci sono incongruenze In passato l'Asl avrebbe utilizzato fondi vincolati per altri interventi esposto in procura dei sindacati. Indaga anche la Corte dei conti

## Liste di attesa, alle Molinette si scopre un buco da 7 milioni

La Regione ha appena varato un piano straordinario per ridurre i tempi di visite ed esami Parliamo di incongruenze che datano dal 2012 stiamo facendo le verifiche del caso giovani la valle direttore generale città della salute  
alessandro mondo

alessandro mondo Risorse destinate alla riduzione delle liste di attesa, e impiegate per altro. Così denuncia l'Intersindacale medica - **Anaa Assomed**, Cimo, Aaroi -, la quale, venuta a conoscenza di un ammanco di circa 7 milioni ha reagito presentato un esposto in procura. Parliamo di sanità. Nello specifico, della Città della Salute. Una vecchia storia che dopo essersi persa nei bilanci dell'azienda ospedaliera-universitaria ora riaffiora e stride con i propositi di abbattere le liste di attesa, oggetto di un piano straordinario varato dall'attuale giunta regionale ed in itinere. Storia vecchia, si diceva, ma da chiarire. E di cui in parecchi dovranno rendere conto. «Le cifre dovevano essere accantonate dall'azienda, a partire dalle somme pagate per l'intramoenia dei **medici** dipendenti, ma una parte di questi soldi è stata destinata ad altre attività ed un'altra parte non è mai stata chiesta agli utenti - spiegato i sindacati -. Questo in violazione di un esplicito accordo firmato con i sindacati dei **medici** e ancora oggi disapplicato. Il decreto Balduzzi inserisce, tra le trattenute sulla cifra pagata dai pazienti per una visita in intramoenia, una somma pari al 5% a partire dal compenso del libero professionista da vincolare ad interventi di prevenzione o di riduzione delle liste di attesa». Invece, continuano i sindacati, «dopo una esplicita richiesta apprendiamo che l'azienda ha destinato questo 5% in parte ad altre attività e in parte ha omesso di aggiungerla all'onorario da pagare al medico, determinando un progressivo ammanco di oltre 7 milioni che sarebbero dovuti servire per la riduzione delle liste di attesa - rimarcano i sindacati -. L'ammanco di milioni di euro su un fondo destinato alla riduzione delle liste di attesa e su interventi di prevenzione danneggia sia l'utenza, sia i professionisti sanitari, che da tale fondo avrebbero potuto attingere per lo svolgimento di prestazioni aggiuntive. Alle Molinette per una spirometria si attende circa 1 anno, per un'ecografia della mammella ben 225 giorni: questi soldi sarebbero serviti per ridurre attese inaccettabili». Che qualcosa non abbia quadrato si evince dalla replica dell'azienda. «Da mesi la direzione sta facendo gli approfondimenti necessari per superare criticità amministrative gestionali risalenti al 2012 e protrattesi negli anni a seguire: tali criticità hanno generato incongruenze in merito alla gestione contabile dell'attività intramoenia e alla costituzione del Fondo Balduzzi - replica la Città della Salute -. Sono già stati adottati gli atti necessari ad avviare il processo di regolarizzazione amministrativa. Sulle modalità di ricostituzione delle risorse non è possibile entrare nel dettaglio, essendo in corso da tempo una indagine della Procura della Corte dei conti. L'azienda è in prima linea sul tema delle liste di attesa ed il Fondo Balduzzi è già stato utilizzato nel 2021 per finanziare i progetti messi in atto per il recupero delle prestazioni». Silenzio dall'assessorato alla Sanità. — © RIPRODUZIONE RISERVATA